

## L'aggiornamento si fa in Rete

Le professioni tecniche si formano (anche) in Rete. E un corso di formazione obbligatoria per gli iscritti all'albo degli ingegneri sarà utile anche per la formazione di geologi, geometri o chimici. Dalla Rete delle professioni tecniche, di cui fanno parte nove categorie (architetti, agronomi e forestali, chimici, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari, periti industriali, tecnologi alimentari) arriva, infatti, un regolamento unitario per offrire ai propri iscritti una formazione e un aggiornamento interdisciplinare. L'obiettivo è la comune volontà di sviluppare e potenziare le sinergie tra le nove professioni affini in un'ottica di rete che punta a favorire la collaborazione nello svolgimento e nell'organizzazione di attività scientifiche e culturali d'interesse comune. Il tutto ottimizzando le risorse. Del resto, è lo stesso dpr di riforma delle professioni (137/12) che mentre ha introdotto l'obbligo per i professionisti di curare il proprio aggiornamento professionale, ha pure previsto la possibilità di stabilire «crediti formativi professionali interdisciplinari tra due o più professioni, su materie in comune», specificando in particolare che il valore di tali crediti venga stabilito «con appositi regolamenti

comuni che verranno stipulati tra consigli nazionali». A partire da questo principio, quindi, le nove categorie hanno emanato un unico regolamento in cui sono stati stabiliti i principi che consentiranno ai professionisti dell'area una formazione e un aggiornamento interdisciplinare e un mutuo riconoscimento delle attività. A questo punto le singole professioni dovranno solo definire singoli regolamenti attraverso i quali individuare i crediti formativi interdisciplinari. C'è comunque una clausola precisa: l'attribuzione del credito formativo seguirà il sistema della formazione dell'ordine in cui è iscritto il professionista e non quello della categoria che organizza l'evento formativo. Ma non solo, perché la Rete delle professioni tecniche sta anche predisponendo un unico regolamento sulla formazione a distanza. In questo caso si partirà dal principio guida dei singoli ordini che tra le varie modalità dell'erogazione dei corsi hanno già previsto la modalità di formazione a distanza con l'utilizzo di piattaforme e-learning. Il regolamento preciserà che per poter riconoscere i crediti, le iniziative online dovranno prevedere anche la verifica della effettiva partecipazione.

